



RASSEGNA STAMPA

15 settembre

Laura Incremona

Foto: Antonio Mitraccio



COMISO

Ecco la sezione da destinare ad asilo nido Lavori consegnati

COMISO. Consegnati i lavori per la realizzazione di una sezione da destinare ad asilo nido. «Lavori che avevamo annunciato e che a breve vedranno la luce» dice il sindaco, Maria Rita Schembari. «Si tratta di una sezione importante – aggiunge – di primavera, ovvero asilo nido, che darà possibilità a 15 famiglie di avere posto per i loro bambini, prima dell'ingresso alla scuola dell'infanzia, quindi un grosso aiuto alle mamme lavoratrici».

«Quando si consegna una struttura scolastica – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba – è un bene per la comunità e

denota particolare attenzione per tutte le fasce di studenti, dal nido alle scuole dell'obbligo. Il progetto era stato presentato qualche mese prima delle elezioni amministrative, e ha continuato il suo iter, tant'è che abbiamo consegnato i lavori. Si tratta di ristrutturazione, e interventi di riqualificazione energetica e fornitura di attrezzi. I fondi sono del Pnrr per un importo di 500.000 euro. Sarà ristrutturato interamente il piano seminterrato, e sarà proposta una diversa distribuzione interna, in modo da realizzare tre unità funzionali ospitanti 15 bambini. Il direttore dei lavori è l'architetto Biagio Ravalli, e il rup il geom. Giuseppe Cilia. La ditta esecutrice aggiudicataria dei lavori è la Cartilora Empedoclina di Partinico».

Casmene fest, stasera si riparte con i musicisti dei «Sikelikos»

COMISO. Il Casmene fest alla seconda settimana di eventi. Dopo i successi delle prime serate, con Rita Botto e la banda di Avola e con lo Stand up poetry di Lorenzo Marangoni, oggi alle 21, alla chiesa di Santa Maria delle Stelle, si prosegue con il quintetto Sikelikos (*nella foto*) del teatro Vincenzo Bellini di Catania. La proposta "Classica e dintorni" prende in considerazione alcune delle pagine musicali più suggestive che non mancheranno di attirare il pubblico. Domani sera, invece, alle 19,30, teatro per bambini nel cortile della biblioteca Stanganelli. Sarà proposta l'opera della compagnia

"Teatro degli spiriti", Piccolo teatro Patafisico, dal titolo "Scilla e Cariddi". Una pièce gradevole che è stata pensata appositamente per i più piccoli. Sempre domani sera, ma alle 22, il Casmene fest proseguirà con il concerto, che si terrà sulla suggestiva scalinata della chiesa Maria Santissima Annunziata, proposto dal Faber Quartet che farà rivivere le musiche di Fabrizio De Andrè. Infine, domenica spazio al teatro alle 21 con Uno scherzo da Sofocle di Andrea Tidona che, al cortile della fondazione Gesualdo Bufalino, vedrà protagonista "Edipo, sèh!..." con la regia di C. Cassola. ●

Sindaci al terzo mandato, un'idea che scompagina le europee

L'emendamento del gruppo delle Autonomie in Senato. Se passa, stop ai primi cittadini candidati a Strasburgo

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il terzo mandato per i sindaci, anche recentemente sollecitato dall'Anci, entra nel dibattito parlamentare. Un emendamento che va in questa direzione è stato depositato in Senato dal gruppo delle Autonomie con Meinhard Durnwalder (Svp) al ddl bipartisan sull'elezione diretta degli organi delle province, in discussione in Commissione Affari costituzionali, ed è oggetto del confronto dentro i partiti e tra di essi.

La sua approvazione, assieme a quella del ddl, inciderebbe anche sulle candidature delle europee, visto che diversi sindaci concludono per quella data il secondo mandato e potrebbero candidarsi per Strasburgo. Sia il centrodestra che il centrosinistra hanno sindaci di importanti città che sono già al secondo manda-

to e che potrebbero essere candidati forti anche nelle prossime elezioni amministrative nel caso in cui fosse dato il via libera al terzo. Per esempio il centrodestra ha Marco Bucci a Genova (eletto per la prima volta nel 2017), Luigi Brugnaro a Venezia (2015), Pierluigi Biondi a L'Aquila (2014), Andrea Romizi a Perugia (2014), Maurizio Raso ad Asti (2017), Alessandro Ciriani a Pordenone (2016), solo per citarne alcuni; per il centrosinistra, oltre al sindaco di Milano Giuseppe Sala (dal 2016), c'è un nutrito gruppo di big il cui secondo mandato scade proprio a giugno prossimo e per i quali si parla già di candidatura alle elezioni europee, ma per i quali in città si chiede il terzo mandato. Si tratta ad esempio del sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, di Dario Nardella (Firenze), Giorgio Gori (Bergamo),

EX PROVINCE: SCHIFANI NOMINA I COMMISSARI

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha nominato i nuovi commissari straordinari dei sei Liberi consorzi dei Comuni. Sono tutti dirigenti generali della Regione in servizio, in attuazione della nuova normativa approvata dall'Ars. Ad Agrigento è stato designato il capo dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, Giovanni Bologna; a Caltanissetta il responsabile dell'Arit, l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica, Vitalba Vaccaro; a Enna il dirigente generale del dipartimento della Funzione pubblica, Carmen Madonia; a Ragusa la dirigente generale del dipartimento dell'Ambiente, Patrizia Valenti; a Siracusa quello dei Beni culturali, Mario La Rocca; a Trapani, infine, quello del Turismo, Maria Concetta Antinoro. «Non era possibile aspettare oltre - ha sottolineato Schifani - E mio dovere assicurare una guida alle sei ex Province, i cui vertici sono scaduti già da due settimane. La scelta è caduta su alcuni dei dirigenti generali in servizio di provata esperienza, ai quali ho chiesto un ulteriore impegno, oltre all'attuale carico di lavoro che hanno come capi dei rispettivi dipartimenti». Auguri di buono lavoro ai commissari dal segretario generale della Cisl Fp Sicilia Paolo Montera, che auspica il ritorno a una «governance stabile».

Matteo Ricci (Pesaro), per citare quelli più noti a livello nazionale.

La presentazione dell'emendamento da parte del gruppo delle Autonomie ha indotto gli altri partiti a non depositare un analogo emendamento, così da non marcare partiticamente questa proposta, rendendo quindi più aperto il confronto. Secondo quanto riferiscono i senatori di diversi gruppi parlamentari, i partiti stanno valutando le convenienze per sé e quelle da non concedere agli avversari. Ad esempio nel Pd si domandano se conviene maggiormente far correre alle europee i vari Decaro e Nardella in grado di raccogliere preferenze, o se puntare a un loro terzo mandato con buone chance di successo; viceversa i partiti del centrodestra si interrogano quale dei due scenari sia più conveniente per loro.

Caro voli, nuovo attacco di Ryanair «Si dimetta il presidente dell'Enac»

L'accusa. Il Ceo O'Leary: «Troppe bugie su di noi». Urso riunisce il tavolo del trasporto aereo

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. A Bruxelles l'ottimismo della compagnia aerea tedesca Lufthansa stempera le tensioni degli ultimi giorni, tra Italia e Commissione europea, sui tempi dell'analisi della fusione con Ita Airways, dossier che è ancora in fase di pre-notifica. «Non vediamo l'ora di continuare il nostro dialogo costruttivo verso un via libera tempestivo», ha dichiarato un portavoce di Lufthansa, rompendo il silenzio della compagnia di Colonia. Il processo di notifica formale della transazione sarebbe ormai in «fase avanzata».

Una volta formalizzata la notifica, partirà l'esame finale dell'Ue che richiederà un minimo di 25 giorni. Secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, «sarebbe assurdo e incomprensibile» se dalla Commissione ci fossero freni dopo anni di pressioni per risolvere la crisi della vecchia Alitalia. L'obiettivo del governo resta quello di nozze entro fine anno, a seguito dell'accordo raggiunto a maggio. Lufthansa acquisirebbe dal Tesoro una quota di minoranza del 41% di Ita attraverso un aumento di capitale di 325 milioni, con l'opzione di salire al 100% in un secondo momento.

Tra Roma e Dublino, intanto, non si placa l'ira di Ryanair per le norme sul caro voli del decreto "Asset", che la compagnia considera illegali, in contrasto con le

LA NORMA SUL "CARO VOLI"

Così nel dl Omnibus approvato dal Cdm e pubblicato in G.U. il 10 agosto 2023

Sulle rotte nazionali di collegamento con le isole

VIETATA	Fissazione dinamica delle tariffe da parte delle compagnie aeree, modulata in relazione al tempo della prenotazione
CONDIZIONI DEL DIVIETO	Fissazione della tariffa "durante un periodo di picco di domanda legata alla stagionalità o in concomitanza di uno stato di emergenza nazionale"
	"Prezzo di vendita del biglietto, o dei servizi accessori, superiore del 200% alla tariffa media del volo"

SOURCE: Comunicato Palazzo Chigi/Vento in Gazzetta Ufficiale



Il Ceo di Ryanair, Michael O'Leary, continua ad attaccare l'Italia per il decreto sul caro voli

regole europee sulla concorrenza. Così quella che doveva essere una giornata di dialogo per cercare una soluzione condivisa sul provvedimento, dopo le critiche delle compagnie aeree, è iniziata con una nota avvelenata.

Ancora prima che si insediassero il nuovo tavolo permanente convocato da Urso con tutti gli attori del trasporto aereo, il Ceo di Ryanair, Michael O'Leary, ha chiesto, a mezzo stampa, le dimissioni del presidente dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, Pierluigi Di Palma, accusandolo di bugie ed errori nel rapporto sui prezzi

dei voli consegnato al governo. «False affermazioni su biglietti aerei (inesistenti) da 1.000 euro, false affermazioni su algoritmi inesistenti relativi a telefoni cellulari, geolocalizzazioni o browser Internet e false affermazioni su regimi di oligopolio nel mercato italiano», sono le sue contestazioni.

Nei giorni scorsi, in un'audizione al Senato, Di Palma aveva giurato la misura del governo necessaria. Un giudizio positivo era arrivato anche dall'Antitrust italiano e dall'autorità dei Trasporti, «una rarità», aveva commentato

il ministro Urso. Il decreto pone un tetto ai prezzi e vieta il ricorso agli algoritmi se portano a un rincaro di 3 volte rispetto al prezzo medio. Ma si applica - ha rimarcato - esclusivamente alle Isole, dove non esistono trasporti alternativi, e in caso di catastrofi.

Urso si è detto disponibile a un «confronto aperto» per vedere se si può migliorare la norma sul caro-voli, raggiungendo sempre, però, l'obiettivo di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini. Su questa linea gli è giunto il supporto del presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, che ha promesso di dare «una mano al governo», alla presentazione di una nuova rotta di Aeritalia tra Roma e Catania con 4 voli giornalieri dal 29 ottobre.

Ryanair, a seguito del contenzioso con il governo e in vista della stagione invernale, aveva annunciato un taglio del 10% dei voli per la Sicilia dopo l'operazione analoga fatta in Sardegna. Il ministro Urso, interpellato dai giornalisti, non ha risposto alle accuse all'Enac, ma ha anticipato che, tra le ipotesi sul tavolo di settore, c'è un suo rafforzamento. La possibilità - ha detto - è di dare alle autorità «maggiori e più significativi poteri» per garantire maggiore trasparenza agli operatori e tutela dei diritti degli utenti.

Da parte sua, il presidente dell'Enac, Di Palma, ha bollato come «grave» la dichiarazione di O'Leary e ha detto che il suo mandato è sempre a disposizione del governo. Contro la low cost si sono scagliate anche le associazioni dei consumatori, con Assoutenti pronta ad azioni legali per inottemperanza alle disposizioni delle autorità italiane. L'Unione nazionale consumatori, intanto, ha già presentato un esposto all'Antitrust per «mettere fine al balletto e alle versioni discordanti sugli algoritmi».

Dopo lo schiaffo subito da O'Leary la Sicilia si riorganizza con Aeroitalia

MARIA ELENA QUAIOTTI

CATANIA. Dopo Palermo e Comiso, dal 29 ottobre Aeroitalia sbarcherà anche a Catania, riempiendo alcuni slot lasciati vuoti dalla Compagnia irlandese Ryanair. In particolare le rotte Catania-Roma e Roma-Catania, fra le più appetibili e trafficate. La presentazione delle nuove rotte - fino a 4 voli giornalieri dal lunedì al venerdì, uno di sabato e due la domenica - è stata organizzata ieri da Aeroitalia in un elegante albergo di via Etnea. Nelle stesse ore Trapani Birgi festeggiava il milionesimo passeggero e a Roma il ministro Adolfo Urso avviava il tavolo con le compagnie aeree (inclusa Aeroitalia e il suo ad) sul tema del "caro voli".

Un'opportunità è stata colta; altre, altri slot, potrebbero attrarre ulteriori compagnie aeree secondo l'equazione: più concorrenza, più offerta, uguale prezzi più bassi. Sullo sfondo restano, per dirla come il governatore Schifani, il «Far West del caro voli», oltre alla querelle aperta con Ryanair, «che si permette non solo di vessare i nostri vettori siciliani, ma anche offendere strutture come Enac che sono il fiore all'occhiello del nostro Paese, che garantisce sicu-



NUOVE ROTTE

Presentati ieri a Catania i voli su Roma operativi da Fontanarossa dal 29 ottobre. Assente il sindaco Trantino o un suo delegato

rezza e trasparenza dei prezzi». Schifani non ha «risparmiato» neanche Ita Airways, «che abbiamo denunciato alla Procura di Roma. Ho dovuto farlo anche se per me, da liberale, prima di arrivare ad un esposto ce ne vuole. Ma una società a capitale pubblico, quindi finanziata da tutti noi se pur con in vista una fusione con Lufthansa, non può continuare ad applicare prezzi assurdi, maggiori ancora di quelli di Ryanair. Non si può accettare che Ita vessi i siciliani e i vettori con cifre allucinanti».

Tutte invettive che il governatore ha lanciato dalla presentazione nella città etnea, presieduta da Ugo Calvosa (executive vice president operazioni) e Andrea Nastasi (marketing and communication manager) di Aeroitalia, e davanti ai vertici Sac, l'ad Nico Torrisi e la presidente Giovanna Candura, ma che ha registrato l'assenza del sindaco Enrico Trantino, di un suo delegato, o quanto meno l'invio di un messaggio per salutare una giovane compagnia aerea che, dopo aver appena tagliato il traguardo dei 700mila passeggeri trasportati e aver potenziato la flotta, è ora pronta ad investire in città. Uno «sgarbo istituzionale» più che politico, che non è passato inosservato. La risposta avuta da «La Sicilia» dall'ufficio stampa del Comune è stata: «il sindaco è impegnato a Roma in vari incontri ministeriali».

Intanto ai fortunati che rientrano nel carnet promozionale messo a disposizione da Aeroitalia, dal 29 ottobre volare a Roma da Catania, o tornare, potrà costare solo 39,99 euro, dal 15 dicembre la cifra sale a 59,99 euro (il «picco» di prezzo, 99,99 euro, solo il 23 dicembre e per il Roma-Catania), per poi riassetarsi al massimo di 39,99 e possibilità, per ora, di pre-

Da sinistra Calvosa, Schifani, Torrisi, Candura, Nastasi, alla presentazione dei nuovi voli Aeroitalia



notare voli fino a fine marzo 2024.

«Catania era una scommessa, un impegno preso e mantenuto con e da una Compagnia che guarda con uguale interesse sia la Sicilia occidentale che orientale, si è presa e prende rischi d'impresa e dove sta operando sta dimostrando serietà e si distingue per la puntualità. Lo so perché prendo spesso Aeroitalia, e a volte rischio anche di perdere il volo tanto "spaccano il secondo". - ha commentato Schifani - Sono ore delicate per il governo e il ministro Urso, insieme al quale sostengo l'adozione del decreto legge per porre dei limiti alla concorrenza sfrenata da parte di alcuni operatori».

«Io - ha proseguito - sono convinto che si rimetterà ordine perché l'Italia non se lo può consentire, né se lo consentirà. E se si parla di regole europee che sarebbero

state violate, ricordo che la nostra Costituzione garantisce il diritto libero alla mobilità per tutti i cittadini, con pari dignità e possibilità, e non può essere sovraordinata da parte di una norma europea che lascia libera concorrenza al mercato tra i vettori europei. Il governo sta facendo la sua parte, noi abbiamo fatto ricorso all'Antitrust e attendiamo risposta, ma ci stiamo anche muovendo nella logica dell'ampliamento della concorrenza come oggi con Aeroitalia che, dopo che Ryanair ha disatteso i doveri contrattuali ci ha aiutato ad evitare il collasso di Comiso. Comiso che, ricordo, vedrà lo sviluppo anche nel settore cargo oltre che civilistico». Oltre all'attesa pubblicazione del bando per riportare la continuità territoriale proprio su Comiso, approvato dal ministero ed Enac, ma ancora al vaglio dell'Ue.